

## LETTERA AI GENITORI DEI NOSTRI GIOCATORI PREFERITI

### IL DIRITTO ALLO SPORT

DIRITTI FONDAMENTALI, tra cui: diritto allo studio e diritto allo sport.

Il primo, secondo me, è anche un dovere, il secondo, più liberamente, una scelta; consigliata, se non appoggiata, all'inizio di ogni percorso, dalla famiglia: deve diventare, col tempo e con le esperienze, una decisione *consapevole* dell'individuo.

La spinta motivazionale e il desiderio di autonomia, sono alla base della scelta di fare (o continuare a praticare) sport agonistico, e, oltre ad esserne i principali presupposti, costituiscono, altresì, le principali cause di abbandono, quando la programmazione da parte delle società, è rivolta esclusivamente all'ottenimento di risultati, oppure le aspettative (degli allenatori, dei genitori) risultano eccessive.

La frustrazione è l'indicatore principale del dualismo interiore di un adolescente, che comprende, all'opposto, la soddisfazione data dal coinvolgimento, cioè la stimolazione dell'entusiasmo e del piacere di fare sport all'interno di un gruppo squadra, nel quale ognuno deve, come dicevo prima, consapevolmente, sentirsi "parte".

Per questo, il compito di noi genitori, sempre secondo me, consiste nel considerare l'eventualità che il proprio figlio, non possieda naturalmente, tutte insieme, una serie di abilità, quali ad esempio, la creatività, il desiderio intrinseco di imparare (per esempio a fare canestro), il talento (fisico, tecnico), l'attitudine alla comprensione del gioco. Il genitore, al pari dell'allenatore, è chiamato a premiare l'impegno più dei risultati ottenuti, enfatizzando il divertimento. Al pari dello studio e della famiglia, lo sport rivela grandi potenzialità educative, ma un vero, innegabile, vantaggio in più: il divertimento!

Vi ho espresso, attraverso questi semplici concetti, volutamente astratti, la volontà da parte mia e dei miei collaboratori, di proseguire concretamente l'attività, fino a quando sarà consentito e anche oltre, con modalità allo studio, non per "aggirare" i divieti, ma per consentire ai vostri figli, di mantenere un legame forte con il basket, attraverso proposte volte ad assecondare i loro *sacrifici* nell'affrontare forme nuove di allenamento, restando lontani da palloni, canestri e partite. Motivandoli e supportandoli, un po' come dovrebbe essere sempre, e come ci auguriamo sarà, da vicino o da lontano, quando indosseranno la canotta da gioco ed entreranno in campo per disputare, finalmente e meritatamente, la loro partita!

Alessandro Cantelli